

stante minaccia agli abitati ed alle campagne di quelle laboriose popolazioni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

BIANCHI MICHELE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. In seguito alle copiose piogge della seconda quindicina del mese scorso, il 29 novembre il fiume Volturno che nel suo ultimo tratto dall'abitato di Capua alla foce non è ancora completamente arginato, straripò, arrecando notevoli danni alle campagne latitanti e minacciando seriamente gli abitati di Canello-Arnone.

Sua Eccellenza il Ministro, appena avuta notizia dello straripamento, inviò sul posto il Gr. Uff. Avv. Petrocchi, direttore generale delle Opere idrauliche e di bonifica, il Comm. Ing. Nobile, presidente di Sezione del Consiglio dei lavori pubblici ed il Comm. Ing. Cuomo, Provveditore alle Opere pubbliche della Campania.

L'Ufficio del Genio civile, sin dal primo manifestarsi della piena, aveva intrapreso le opere di somma urgenza dirette a salvaguardare gli abitati di Canello-Arnone ed a ripristinare la comunicazione stradale mediante la chiusura di alcune rotte verificate lungo i canali delle acque alte in destra del Volturno; ed i predetti alti funzionari, nell'approvare le disposizioni prese dal Genio civile, dettero tutti gli ordini necessari perchè i lavori indilazionabili avessero pronta ed efficace esecuzione.

La rotta più grave era quella a monte di Canello, per una estensione di oltre cento metri. Sono lieto di comunicare che anche essa è stata interamente chiusa e l'argine sarà portato in settimana all'altezza normale di 3 metri.

Questo per quanto riguarda i provvedimenti di somma urgenza relativi allo straripamento del 29 novembre scorso. Ma l'onorevole Pavoncelli desidera anche conoscere quali saranno i provvedimenti di carattere generale e definitivo intesi a conseguire la difesa di tutto il tratto vallivo del fiume.

Posso assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero, in base alla raccolta delle osservazioni idrometriche eseguite in questo ultimo biennio, provvederà con la maggiore sollecitudine allo studio di massima, delle arginature, già iniziato, e sarà sollecitudine stile fascista e cioè studio che non dormirà i sonni polverosi degli archivi, ma studio seguito immediatamente da opere.

Nel frattempo saranno intensificate le opere, già appaltate, concernenti la difesa degli abitati di Grazzanise e Brezza e la di-

fesa dell'abitato di Canello-Arnone coordinando tali opere col nuovo piano di generale sistemazione idraulica del fiume.

Per analoghe ragioni di urgenza sarà pure compilato con la massima sollecitudine il progetto esecutivo dell'arginatura a difesa dell'abitato di Castelvoturno e si provvederà a sistemare tutti i canali delle acque alte in destra del Volturno mediante l'esecuzione dei necessari lavori di escavazione e di arginamento, secondo un piano già studiato ed ora in corso di esecuzione per la parte riguardante il fiumicello Savore.

Con tali opere il Ministero crede di poter assicurare un regolare deflusso delle acque del Volturno, anche in tempo di massima piena, a garanzia degli abitati e delle campagne interessati.

PRESIDENTE. L'onorevole Pavoncelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PAVONCELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per le sue dichiarazioni che saranno accolte con vivo compiacimento dalle popolazioni del Basso Volturno che da lunghi anni attendono la soluzione del grave problema che le travaglia ed impedisce il loro progresso.

La bonifica del basso bacino del Volturno ha un grave peccato di origine, che risale al Governo borbonico, che la iniziò: non furono convenientemente divise le acque basse dalle alte in modo da non intersecare con i canali di acque alte il territorio basso. Ciò rappresenta un grave pericolo in periodo di piena perchè rompendosi un canale di acque alte come è avvenuto recentemente, resta allagato tutto il territorio a valle.

Data la vastità delle opere già eseguite, detto errore non si è potuto efficacemente correggere, anzi a mio modesto avviso è stato aggravato dal fatto che in provincia di Caserta è mancata finora un'azione coordinata e metodica in materia di opere idrauliche. Il cambiamento continuo del personale del Genio civile, dovuto più a ragione di meschina politica che a motivi tecnici ed amministrativi, le pressioni continue di carattere elettorale, hanno fatto pel passato dei lavori pubblici colà, più una risorsa di ambizioni locali e di interessi personali che uno strumento di progresso e di redenzione.

Così dobbiamo constatare che lavori essenziali dopo molti anni di studio non sono stati ancora completati, e che vi è stata una deficienza gravissima in quelli eseguiti.

Opere importanti di cui largamente ed urgentemente è sentito il bisogno dalle popolazioni sono: l'arginatura del fiume Vol-